

1ª TORNATA DEL 16 LUGLIO

di molta portata. È vero che diversamente vi è l'altro inconveniente da lui accennato, ma fra i due quello di non potersi servire dei criteri parmi l'inconveniente maggiore. Quindi quando abbiamo a scegliere fra due mali, scegliamo il minore, quello di adottare la proposta della Commissione.

MARCHETTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha già parlato.

MARCHETTI. Debbo spiegare quello che ho in vista colla mia proposta.

Egli è di non privare nessun municipio di avere un suo rappresentante nell'importantissima operazione del riparto della tassa.

PRESIDENTE. Perdoni. Questo l'ha già detto.

MARCHETTI. Io non ero lontano dall'accettare la proposta dell'onorevole relatore della Commissione di stabilire un *maximum* di questi rappresentanti, postochè si possa verificare il caso di una molteplicità di comuni di piccolo numero di abitanti. Se la Commissione crede, lascio a lei di stabilire questo limite. Del resto decida la Camera.

PRESIDENTE. Domando se l'emendamento Marchetti, che consiste nel sopprimere la parola *consorzio*, sia appoggiato.

(Non è appoggiato).

Viene ora il 2° emendamento Marchetti, che consisterebbe nell'aggiungere dopo le parole: « nei comuni o consorzi la cui popolazione non superi le 12,000 anime, e di sette nei comuni maggiori, » le parole seguenti: « Nei consorzi composti di più di cinque comuni i membri della Commissione saranno ragguagliati al loro numero. »

Domanda ancora di svolgere la sua proposta?

MARCHETTI. Ho già detto le ragioni della mia proposta; ora aggiungerò che non ho difficoltà di dire, come aveva osservato l'onorevole relatore della Commissione: « con che non eccedano il numero di 12 od anche di 10. »

PRESIDENTE. La Commissione accetta?

PASINI, relatore. Purchè non eccedano il numero di nove.

MARCHETTI. Accetto anche il numero di nove.

PRESIDENTE. Si direbbe dunque così:

« Nei consorzi composti di più di cinque comuni i membri della Commissione saranno ragguagliati al loro numero, con che non si ecceda quello di nove. »

CAVALLINI. Io prego l'onorevole Marchetti di dichiarare, se dopo la rielezione della prima parte del suo emendamento, il quale consisteva nella soppressione della parola *consorzio*, questa seconda parte del suo emendamento possa ancora aver luogo.

Voci. Sì! sì!

MARCHETTI. Faccio osservare che per quanto a me pare non fu chiesto se fosse appoggiato il mio emendamento, ma solo se fosse appoggiata la proposta dei 12 membri; ed ora che l'emendamento è completo mi pare che non si faccia difficoltà ad ammetterlo.

PRESIDENTE. Domandava soltanto l'onorevole Ca-

vallini, se questa seconda parte del suo emendamento poteva ancora sussistere, dopochè non ne fu accettata la prima. Pare del resto che possa sussistere.

La Commissione sarebbe adunque d'accordo d'accettare questa seconda parte dell'emendamento dell'onorevole Marchetti, cioè che si dicesse:

« Saranno ragguagliati al numero, con che però non si ecceda il numero di nove. »

PASINI, relatore. Salvo a rediger meglio l'articolo.

CORTESE. Vi sono dei comuni divisi in più sezioni, come, per esempio, quello di Napoli.

Ora, se si ammette che non debbano essere più di nove i componenti la Commissione e poi si stabilisce che nei comuni più popolosi la Commissione potrà suddividersi in Sotto-Commissioni, a Napoli questa suddivisione sarebbe impossibile; eppure essa è indispensabile perchè ciascuna sezione della città di Napoli forma un comune di 40,000 anime.

DI SAN DONATO. Non è comune.

CORTESE. È sezione di comune. Ad ogni modo vi sarà bisogno di una Commissione speciale per ciascuna sezione. Ora qui si dice che le Commissioni si possono suddividere in Sotto-Commissioni. Pei comuni minori questo si può fare, ma deve essere impossibile per Napoli; infatti io non saprei immaginare una Sotto-Commissione minore di un individuo. Se le Commissioni sono composte di nove individui e le sezioni in Napoli sono 12, ciascuna Sotto-Commissione non potrà avere un individuo per sè. Mi pare che la Commissione dovrebbe provvedere a questa esigenza.

PASINI, relatore. Faccia una proposta concreta.

CORTESE. Propongo che per la città di Napoli per ogni sezione ci sia una Commissione almeno di tre persone.

DI SAN DONATO. Per le varie città, non solo per Napoli.

COLOMBANI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

Proporrei che quest'articolo fosse rimandato alla Commissione. In questo modo in tanta disparità d'idee riusciremo più facilmente a fare qualche cosa (Sì! sì!)

PRESIDENTE. Quest'articolo adunque sarà trasmesso alla Commissione.

Intanto siccome questa sera vi sarà seduta per relazione delle petizioni, credo di sciogliere l'adunanza.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Seguito della discussione del progetto di legge concernente l'imposta sulla ricchezza mobile.

Discussione dei progetti di legge:

- 2° Lavori nel porto di Brindisi;
- 3° Maggiore spesa sul bilancio 1862 del Ministero della guerra per trasporti militari;
- 4° Ferrovia da Cuneo a Mondovì.